

## **COMUNICATO STAMPA**

### **VIolenza tra i Banchi a Catanzaro. CASTAGNA: STIAMO ATTENTI A NON CREARE DEI MOSTRI!**

Ciò che e' accaduto in una scuola elementare di Catanzaro non può e non deve diventare una occasione per criminalizzare una intera comunità n'è tantomeno essere un luogo di dissertazioni sulla presenza, peraltro decennale dei Rom nella realtà catanzarese.

L'incidente al piccolo Cristian non può che allertare tutti noi a far sì che episodi del genere non si ripetano tuttavia, condivido le responsabili affermazioni dell'insegnante Elisabetta Celia Magno che definisce, ciò che e' accaduto, un increscioso, inconfondibile episodio tra due bimbi che ha rischiato di provocare un dramma di incalcolabili dimensioni. Ma da qui a definirlo un episodio di aggressione determinato da un branco di piccoli criminali ce ne vuole.

Cristian ha tutta la nostra solidarietà e la classe docente, la società nel suo complesso deve sapere che esiste un contesto difficile a Catanzaro, come in altre realtà della Calabria, verso il quale le Istituzioni, la politica, le forze sociali, culturali debbono spendere il massimo del proprio impegno per costruire una società più integrata e meglio organizzata sul piano del vivere sociale e sul versante delle occasioni da offrire ai tanti giovani che sono alla ricerca di una occasione di lavoro.

Da questo però a criminalizzare una intera comunità si commette un errore imperdonabile che rischia di pregiudicare la stessa convivenza tra etnie diverse.

Stiamo attenti! Stia attenta la stessa politica a non utilizzare questo grave e spiacevole incidente in uno strumento di attacco sul versante della diversità, in un momento in cui le migrazioni dal Mediterraneo stanno assumendo proporzioni senza precedenti.

Una comunità democratica, attenta e solidale non può prendersi il lusso di cadere nel labirinto di diversità che non hanno ragioni di esistere.

Bisogna censurare quei politici, o presunti tali, che incitano ad emarginare dalla vita politica e sociale i Rom ed ascoltare, invece, chi mette in guardia sulle difficoltà che questa etnia ha al suo interno e nei confronti della società nel suo complesso.

Noi siamo, e saremo, sempre a fianco di coloro che lavorano per costruire un processo di integrazione ampio e universale.

Noi siamo a fianco del Prefetto Reppucci, al quale gli riconosciamo doti di grande sensibilità, ma riteniamo, insieme a lui, di dover lavorare per ricomporre i disagi e le asperità di una comunità ghettizzata da una politica senza anima e senza testa.

Ai Rom bisogna riconoscere diritti e doveri così come li riconosciamo ai nostri concittadini, superare anche di qualche centimetro tale soglia rischieremmo di cadere in quella che viene definita "la trappola del razzismo" e ciò sarebbe imperdonabile per tutti.

**Roberto Castagna**  
Segretario Generale UIL Calabria